



&MUSICA
MUSICA
TEATRO&MU
RO&MUSICA
TEATRO&MUSICA
ATEATRO&MUSI
ATEATRO&MUSICA
RO&MUSICA

T&M
duemilaventuno

THEANDRIC

LA STORIA DI AZUR E ASMAR

iscritto e diretto da MARIA VIRGINIA SIRIU
interpretato da DREH BUSU e ANTONIO LUCIANO
scenografia e maschere WALTER ECCA
costumi VALENTINA CHIRICO

I protagonisti sono due amici nemici: Azur, biondo con gli occhi blu, cristiano, e Asmar, bruno con gli occhi scuri, musulmano. Cresciuti dalla stessa donna, madre di Asmar e nutrice di Azur, fin da piccoli si battono e si amano come due fratelli. Separati per alcuni anni a causa delle paure del padre di Azur, i due amici d'infanzia si ritroveranno come rivali alla ricerca della fata dei Jinn, protagonista della fiaba che gli veniva raccontata nell'infanzia dalla madre/nutrice. Una storia avventurosa in un Maghreb medievale, ricco di pericoli, sortilegi e meraviglie che ci porterà a capire quanto sia importante la condivisione e la collaborazione contro ogni discriminazione e ci mostrerà che Azur e Asmar sono in fondo facce della stessa medaglia.

Azur e Asmar condurranno gli spettatori in un viaggio che li porterà alla scoperta di una verità profonda, al di là dei luoghi comuni. Uno spettacolo dinamico e accattivante, dove è forte e fondamentale l'interazione coi bambini, attraverso filastrocche, indovinelli e un coinvolgimento continuo.

Come ogni produzione che Theandric realizza per i più piccoli, anche La storia di Azur e Asmar educa alla cultura della nonviolenza.

Un bambino insicuro porterà a mascherare la propria insicurezza con l'aggressività e la violenza, riportando queste caratteristiche in età adulta; al contrario, un bambino che conosce, e soprattutto riconosce, le proprie paure tenderà ad affrontarle sin da piccolo. Il teatro è un luogo fuori dal tempo e dallo spazio che permette più di ogni altro mezzo di comunicare un messaggio potente: la violenza non è mai la soluzione giusta per risolvere i problemi.



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

FUEDDU E GESTU

BAB'ORCU

Testo, scene e regia: GIAMPIETRO ORRÙ

Con: Nanni Melis - ROSSANO ORRÙ

Musiche di e con: VERONICA MACCIONI - OTTAVIO FARCI

Produzione: "FUEDDU E GESTU"

La storia

Bab'Orcu (l'orco) da tanti anni non ha più notizie di Pistirrinchinu (mignolino), il bambino furbo che è sempre riuscito a sfuggire al suo incolmabile appetito e al suo pentolone sempre pronto sul fuoco. Finalmente, una notte di luna piena, carica di ombre misteriose, Pistirrinchinu capita in uno di quei luoghi, dell'immenso regno dell'orco, alla ricerca di un tesoro nascosto (su scusorgiu), andando a finire così, ancora una volta, dopo tanto tempo, tra le terribili grinfie di Bab'Orcu.

La storia si ripete, ma non è uguale, Pistirrinchinu con la sua proverbiale astuzia, convince l'orco ad entrare in altri "contus" e storie e così...

Lo spettacolo

Nello spettacolo, articolato tra narrazione, drammatizzazione, musiche dal vivo, canti, giochi d'ombre e metamorfosi, i personaggi di Pistirrinchinu (l'uomo alla continua ricerca di se) e Bab'Orcu (Cronos, il tempo, che divora l'esistenza) assumono una dimensione mitica e simbolica che la fiaba rende immediatamente coinvolgenti e divertenti. "Is contus" (le storie), in cui entrano i nostri personaggi sono stati raccolti da "fueddu e gestu" dalla viva voce degli anziani e riproposti dagli interpreti in forma bilingue (sardo-italiano) per favorire l'ascolto e la conoscenza della lingua sarda da parte dei giovani spettatori.

Durata: 55 minuti

Pubblico: bambini dai 5 agli 11 anni



TEATRO RACAZZI



T&M
duemila ventuno

FUEDDU E GESTU CAMMINA...CAMMINA... LUCERTOLINA

Da una fiaba di MARIA LAI e GIUSEPPINA CUCCU

Drammaturgia, scene e regia: GIAMPIETRO ORRÙ

Interpreti: MAURA GRUSSU, NANNI MELIS

Musiche di e con: OTTAVIO FARCI, VERONICA MACCIONI

Audio-luci: ROSSANO ORRÙ

Produzione: Fueddu e Gestu

La storia

Quando le lucertole si crogiolano al sole, le lumache dormono al riparo di alberi e cespugli o sotto terra. Lucertole e lumache non si incontreranno mai?

Lucertolina, di pietra in pietra gioca e danza, ma ecco all'improvviso il tempo muta d'umore, il cielo si oscura e la pioggia battente costringe lucertolina a cercare riparo. Intanto una lenta lumaca ride sorniona lasciando una scia brillante lungo la strada, lei è al riparo nella sua casa ambulante. Una tana fra i sassi offre riparo alla lucertolina bagnata, che però ha paura. Si trova forse nella casa di un topo o di un pericoloso serpente? Poi in fondo al riparo una voce lontana, come un richiamo la attira e lucertolina curiosa si lascia guidare, laggiù c'è un segreto che non vogliamo rivelare ma...

Lo Spettacolo

Nella metafora sulla vita e l'arte contenuta in "Cammina...Cammina...Lucertolina", vi è una proposta e una possibilità di incontro tra mondi diversi, (simbolicamente quello della lucertola e quello della lumaca). Attraverso il linguaggio dell'arte e della poesia, Fueddu e Gestu con la drammaturgia di Giampietro Orrù trasporta la fiaba di Maria Lai e Giuseppina Cuccu sulla scena ed è gioco, magia di parole, gestualità e musica dal vivo. Nella rappresentazione indirizzata ai bambini vi è l'utilizzo della lingua sarda insieme a quella italiana e riferimenti alla cultura popolare della Sardegna; suoni e parole che danno un carattere specifico a contenuti universali.

Durata: 55 minuti

Pubblico: scuole materne ed elementari.

TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno

IS MASCAREDDAS ARESTE PAGANÒS E I GIGANTI

ATTO UNICO PER BURATTINI

Sceneggiatura e regia IS MASCAREDDAS

Testo DONATELLA PAU e ANTONIO MURRU

Burattini DONATELLA PAU

Costumi ELISABETTA PAU e DONATELLA PAU

Scenografia ANTONIO MURRU e DONATELLA PAU

con ANTONIO MURRU

Due ragazzi nel loro paese fanno cattiverie di tutti i tipi. Arroganti e prepotenti, se la prendono con uomini e cose. Stanchi dei soprusi, gli abitanti decidono di rivolgersi ad Areste Paganòs. Armato di intelligenza e ironia, il nostro eroe rifiuta qualsiasi prova di forza che i due “balordi” gli propongono, e a sua volta lancia una “sfida memorabile” che riuscirà a modificare definitivamente l’atteggiamento negativo dei due “bulletti” riportando la pace nel paese. Ispirato alla tradizione popolare italiana e fortemente radicato nell’humus sociale e culturale della Sardegna, questo allestimento di burattini affronta argomenti attuali, e vuole essere un ulteriore momento di approfondimento e riflessione sulla drammaturgia “burattinesca”.

Areste Paganos e i giganti è il secondo capitolo del progetto di Is Mascareddas dedicato a una nuova maschera del teatro di animazione, creata da Antonio Murru e Donatella Pau per dare alla Sardegna un eroe legato alla cultura isolana, capace di misurarsi in modo sorprendente con la tradizione italiana dei burattini ma anche con i temi legati alla realtà sarda, in una cornice di gustoso umorismo e di forte presa visiva, nella quale spiccano i pregevoli burattini e i preziosi oggetti di scena firmati da Donatella Pau.

Lo spettacolo ha all’attivo centinaia di repliche in Italia e all’estero, ed è stato rappresentato in alcuni tra i più prestigiosi festival di teatro di figura. Il testo di Areste Paganos e i giganti è stato pubblicato dalla casa editrice Condaghes.

Spettacolo invitato ai seguenti Festival:

X Festival Internacional de Teatre de Teresetes (Mallorca -Spagna, 2008)

XI Fira de Titellaires (Romà Martí -Spagna, 2008)

Festival International des arts de la Marionnette (Jonquière – Canada, 2004)

Età dai 4 anni

TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

IS MASCAREDDAS
ARESTE PAGANÒS
E I GIGANTI



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

IS MASCAREDDAS A&C ANIMA E CORU

I BURATTINI ALL'OPERA

Un' omaggio in musica alla grande burattineria italiana

Regia ANTONIO MURRU e DONATELLA PAU

Drammaturgia CRISTIANO BANDINI e ANTONIO MURRU

con ANTONIO MURRU

Musiche AA VV

Costumi ANNA SEDDA

Scenografie STEFANO DALLARI e ANTONIO MURRU

Burattini DONATELLA PAU

Anima e cuore rappresenta una tappa significativa del percorso della Compagnia Is Mascareddas. Nato in occasione del suo trentennale, lo spettacolo è mosso dall'esigenza di un tributo simbolico al lavoro svolto in questi anni, ma anche al ruolo che ancora la burattineria riveste, sebbene silenziosamente, nel panorama delle possibilità espressive delle arti sceniche, con la sua straordinaria capacità di emozionare.

Anima e cuore sono gli ingredienti che un burattinaio deve trasferire nel corpo del burattino perché possa verificarsi il prodigio tutto peculiare del Teatro di Animazione, in cui un oggetto inanimato, agli occhi del pubblico, prende vita.

Una vita capace di forza espressiva straordinaria, in grado di incaricarsi di un valore emotivo forte, in cui il corpo del pupazzo diventa punto di incontro tra il pubblico e il burattinaio, trasformandosi nella sede, concreta e immaginaria allo stesso tempo, in cui si genera un accordo tacito ma inscindibile di scambio poetico, estetico e civile.

Anima e cuore, del resto, sono anche le risorse da impiegare per svolgere il mestiere di burattinaio per trent'anni.

Lo spettacolo articola una girandola di dieci episodi, brevi sketch, alcuni basati su idee nuove, altri su idee da repertorio, in cui si susseguono personaggi, stili, tecniche di animazione e climi poetici diversi, tutti rappresentativi di una precisa tecnica di lavoro. La panoramica sul lavoro di Is Mascareddas, diventa così il pretesto per raccontare la storia della burattineria e le sue caratteristiche, in un continuo rimando tra narrazione del burattinaio, che interviene tra un episodio e l'altro, meccanismi di coinvolgimento del pubblico, che diviene così parte integrante e interattiva dello spettacolo, e gli episodi interamente dedicati ai burattini.

Rivolto a tutto il pubblico, come nella più originale tradizione del Teatro di Animazione, lo spettacolo porta in scena il rigore e la raffinatezza di un lavoro scrupoloso nella tecnica e nella poetica, unito all'esigenza di rivolgersi ad un pubblico popolare, rendendosi disponibile.

Lo spettacolo è composto da dieci brevi sketch, in cui si susseguono personaggi, stili, tecniche di animazione diversi (come "Il toro", "L'abigeato", "Don Pasquale", "Il tango"... etc.). A fare da filo conduttore a tutti gli episodi, la musica, con una selezione varia che va dai brani d'opera, al paso doble, al tango e alla musica delle bande itineranti.

Durata spettacolo 60'

Età tutto il pubblico

TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno

IS MASCAREDDAS
ANIMA E CORU

TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

IS MASCAREDDAS DONI

SPETTACOLO DI NARRAZIONE CON PUPAZZI E OGGETTI

di ELISABETTA PAU e DONATELLA PAU
con DONATELLA PAU

Oggetti scenici TONINO MURRU e STEFANO DALLARI

Marionette e costumi DONATELLA PAU

Scenografia SONIA CARLINI

Maglieria MARIA GIOVANNA CABIDDU

Un ringraziamento particolare a James Davies de La Capra Ballerina

Che cos'è un dono? Secondo Marcel Mauss, antropologo e storico del secolo scorso, è un modo universale per creare relazioni umane, un veicolo di fiducia tra chi fa e chi riceve. Il dono, questo è certo, non ha una linea dritta ma circolare perché tutto torna, come nelle storie.

Un racconto di Grazia Deledda, una favola dei fratelli Grimm, una fiaba di ambientazione araba e due leggende della tradizione popolare raccontano il gesto del dono e la magia che lo accompagna. In un piccolo spazio scenico, un tavolo e un carillon ospitano e scandiscono le cinque storie narrate da Donatella Pau che anima pupazzi e oggetti: una vecchia signora riceve una visita inaspettata, un ragazzino scopre il dono della vita proprio nella sera di Natale, un calzolaio e la moglie hanno nella generosità la loro più grande ricchezza, un giovane innamorato non ha solo sentimento ma anche il dono dell'invenzione, una giovane ragazza riceve dalla nonna il dono di saper creare qualcosa con le proprie mani. Le scenografie diventano così fin da subito parte essenziale dei racconti e quasi si avverte davvero il calore di una casa, l'aria pungente di un esterno ghiacciato dalla neve o il profumo del pane appena sfornato.

Uno spettacolo sul dono che porta in sé una lettura sul significato del gesto: un'azione sociale che crea legami e unisce, che è libera nella scelta e nella restituzione e che, in definitiva, è un aspetto specifico di una cultura in relazione con gli altri.



Tecnica di animazione pupazzi e oggetti animati a vista
Esigenze tecniche adatto a rappresentazioni in spazi piccoli, raccolti e oscurabili
Per un pubblico di massimo 50 persone

TEATRO RACAZZI

T&M

T&M
duemilaventuno

RIVERRUN TEATRO

LA GABBIANELLA

SPETTACOLO TEATRALE SUL TEMA DELLA DIVERSITA'

con Roberta Locci e Monica Serra

LA STORIA

Una gabbiana ricoperta di petrolio, conclude stremata il suo volo nel giardino del gatto Zorba e, prima di deporre l'uovo e morire gli fa promettere tre cose: di non mangiare l'uovo, di prendersi cura del pulcino nato e di insegnargli a volare. Zorba, con l'aiuto dei suoi amici, cova goffamente l'uovo dal quale nasce una bellissima pulcina di nome Fortunata. La piccola gabbiana, cresce circondata dall'affetto e dalle cure della sua nuova famiglia pensando d'essere lei stessa un gatto. Ben presto capirà di essere "diversa" sentendosi esclusa da quello che fino ad allora aveva creduto esser il suo mondo. Inizierà un percorso che la porterà alla scoperta del suo vero destino di gabbiana e, contemporaneamente, a comprendere il vero segreto per superare la diversità: imparare a volare, sia fisicamente che metaforicamente!

A volte imparare a volare è un insegnamento che viene da chi meno ti aspetti.

"Vola solo chi ha il coraggio di provarci".

IL TEMA

Lo spettacolo ruota attorno al tema della "diversità", parola di cui si sente molto parlare, e che spesso è vittima di forti strumentalizzazioni nella nostra società. Occorre quindi chiedersi: che cos'è la "diversità"? In che modo essa dovrebbe essere gestita a Scuola?

Il nostro spettacolo prova a mettere un primo tassello per rispondere a questa domanda e lo fa con il linguaggio semplice e incantevole dell'universale fiaba di Sepulveda: la "diversità" è una componente intrinseca ad ogni essere vivente; ognuno è portatore di una propria "diversità" poiché possiede delle caratteristiche che lo rendono differente dagli altri, unico e speciale.

Oggi una delle sfide più difficili da affrontare a scuola non è quella di annullare ogni distinzione ma di includere le caratteristiche specifiche di ognuno in un disegno collettivo, condiviso ed accettato, che è esattamente il messaggio del nostro spettacolo.



ETA' CONSIGLIATA: 6 – 10 anni

DURATA: 50 minuti circa

TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno

TEATRO ACTORES ALIDOS I TRE PORCELLINI

Con VALERIA PILIA, MANUELA SANNA, MARTA PROIETTI ORZELLA,
MANUELA RAGUSA.

Costumi E SCENOGRAFIA VALERIA PILIA
Maschere GRAZIANO VIALE
Musiche VINICIO CAPOSSELA.

Lo spettacolo racconta il difficile e faticoso cammino per diventare grandi, fino alla costruzione di una casa da "abitare" come raggiungimento della propria indipendenza al riparo dalle insidie della vita. Lo spettacolo offre un'opportunità di analizzare con serenità e ironia quelle ansie e paure proprie dei piccoli e di provare, se possibile, a sorriderci sopra. In questa nuova fiaba, oltre ai tre classici protagonisti (uno di loro è una porcellina) e all'immane lupo, entrano nuovi personaggi: una premurosa e un po' asfissiante mamma maiala, un babbo maiale che prende la fuga per le troppe responsabilità e una papera "tata" tuttofare; tutti quanti alle prese con la difficile arte di destreggiarsi nella vita, litigando, cercando coalizioni, affrontando amori o delusioni e infine cooperando per uscire dai guai. I tre protagonisti Dodo, Lollo e Fiffi, una volta cresciuti, salutano la mamma maiala per avventurarsi finalmente alla scoperta del mondo.

Ricorderanno gli insegnamenti di mamma maiala? Cosa succederà quando Fiffi incontrerà il lupo Accio, gentile e seduttore? Riusciranno Dodo, Lollo e Fiffi a beffare questo lupo cattivo? Metteranno da parte i loro litigi per unire le loro idee e ingannare il lupo? Ma chi è veramente il lupo? Chi di noi lo conosce davvero? E il finale? Una sorpresa del tutto imprevedibile!

Tecniche usate: Attore, Maschere.

Età consigliata: per famiglie.

Durata: 60 minuti.



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

IL SALTO DEL DELFINO “IL PRINCIPE E LA ROSA”

Liberamente ispirato a “IL PICCOLO PRINCIPE” di ANTOINE DE SAINT-EXUPÉ-
RY

Regia di: NICOLA MICHELE

con: NICOLA MICHELE

Musiche originali: ALESSANDRO DELIPERI

Il Principe e la rosa” è uno spettacolo scritto da Nicola Michele.

La partitura originale delle musiche accompagna l'irrefrenabile desiderio di Fiore, un clown sensibile e gioioso, precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, di raccontare la sua storia in rapporto alle avventure del Piccolo Principe, di giocare e parlare ai nostri piccoli spettatori attraverso la forza che l'amore ci offre in tutte le sue forme.

Incontreremo diversi personaggi che vivono in un loro mondo ma curiosamente hanno a che fare con l'universo di tutti noi.

Già ricordato dal Pascoli, il “fanciullino” che è in ognuno di noi ha solo voglia di essere ascoltato e di curiosare tra le bellezze del mondo: la relazione interpersonale diviene così un arricchimento attraverso lo scambio delle diversità di ognuno.

La scrittura, sviluppata in lingua italiana e corredata dal linguaggio gestuale e dalle tecniche del clown, crea un testo accessibile e formativo con le atmosfere evocate dalla musica al pianoforte incise in studio.

Temi come l'amicizia e il rispetto reciproco vengono amplificati e trasmessi attraverso una chiave di lettura adatta alla dimensione infantile.

“L'essenziale è invisibile agli occhi”



TEATRO RACAZZI

T&M

T&M
duemilaventuno

TEATRO TAGES MANOVELLA CIRCUS

di e con AGOSTINO CACCAIBUE e RITA XAXA

SPETTACOLO CON BURATTINI E MARIONETTE ACCOMPAGNATE
DALL'ORGANETTO DI BARBERIA

Gli artisti di Manovella Circus sono una simpatica famiglia di scimmiette. Max l'acrobata, coinvolge il pubblico con le sue evoluzioni, Ginger una funambola che balla il charleston sulla corda e danza con pattini a rotelle, Casimiro il giocoliere si esibisce in equilibrio sul monociclo, il mago Gustavo stupisce tutti con le sue illusioni. La più giovane delle scimmie Cico Ciaco dopo la sua prima esibizione, vuole addormentarsi con il racconto animato del topolino Judy, mentre nell'aria rimbalzano le note dell'organetto di barberia.

Pepito, il pappagallo, prepara per tutti i bambini le "filastrocche della buonanotte" e per gli adulti, che le leggeranno ai più piccini, i "pianeta della fortuna".

L'organetto è una varietà di organo meccanico, detto anche Organetto di Barberia, dal nome del suo inventore e costruttore, Giovanni Barbieri nel 1703 a Modena.

Lo strumento è costituito da una cassa rettangolare di dimensioni variabili, che contiene, un mantice e delle canne, girando la manovella dello strumento, il cartone perforato scorre e permette l'apertura di una valvola corrispondente a una canna, producendone il suono.



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

CADA DIE TEATRO PIÙ VELOCE DI UN RAGLIO

liberamente tratto dal racconto "L'asino del gessaio" di LUIGI CAPUANA
di e con MAURO MOU e SILVESTRO ZICCARDI
collaborazione alla drammaturgia e alla messa in scena ALESSANDRO LAY
suono GIAMPIETRO GUTTUSO
disegno luci di GIOVANNI SCHIRRU

Premio Eolo 2015 – migliore novità di teatro ragazzi e giovani

Premio amici Emanuele Luzzati e Premio Rosa d'oro – XXXIV Festival Nazionale Teatro per i ragazzi (Padova 2015)

"In quel tempo ero triste ed anche un po' ammalato...e i lettori non immagineranno facilmente la gioia da me provata nel vedermi, a un tratto, fiorire nella fantasia quel mondo meraviglioso di fate, di maghi, di re, di regine, di orchidee, di incantesimi... Vissi più settimane soltanto con essi, ingenuamente, come non credevo potesse mai accadere a chi è già convinto che la realtà sia il vero regno dell'arte. Se un importuno fosse allora venuto a parlarmi di cose serie e gravi, gli avrei risposto senza dubbio, che avevo ben altre e più serie faccende pel capo"

Luigi Capuana

C'era una volta un gessaio che aveva tanti asini, magri, brutti e sporchi; ma tra tutti questi asini ne aveva uno che era il più brutto di tutti.

Era magro, storto, spelacchiato, con la coda scorticata, le zampe così rovinata che sembrava reggersi in piedi per miracolo. Ma quando il suo padrone gridava: "Avanti focoso!"...l'asino alzava la testa, abbassava le orecchie per essere più aerodinamico e roteando la coda come fosse l'elica d'un aeroplano, partiva più veloce d'un raggio!

Non bisogna farsi ingannare dalle apparenze, anche un asino può avere un cuore nobile ed i re e le principesse talvolta devono rimboccarsi le maniche per guadagnarsi un po' di nobiltà.

Siamo partiti dalla storia di Elzéard Bouffier, "L'uomo che piantava gli alberi" che riuscì a trasformare un deserto di sassi e di vento in un'immensa foresta. Questa vicenda si è intrecciata con quelle di altre donne e uomini che hanno dedicato la propria vita alla realizzazione di un sogno, anche quando il buon senso, la ragione e le guerre, suggerivano di lasciar perdere. Uomini e donne che hanno lasciato bonos ammentos, dei bei ricordi: un'umanità semplice e sorprendentemente bella.

Ci siamo anche avvicinati ai sogni colorati e un tantino ambiziosi che avevamo da ragazzi, alla fine degli anni '70, quando speravamo di fare la rivoluzione e di dare vita a un mondo più bello e più giusto... In alcuni momenti, i protagonisti dello spettacolo diventano un gruppo di giovani attori che, nei primi anni '80 con un pullmino sgangherato, vanno in giro in un'Europa ancora divisa da muri e rigide frontiere.

GENERE: teatro d'attore e musica dal vivo

dedicato a un pubblico che va dai 5 anni ai 99 anni

DURATA: 55 minuti

TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

CADA DIE TEATRO
PIÙ VELOCE DI UN RAGLIO



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

CADA DIE TEATRO ROSMARINO A CACCIA GROSSA

di e con GIANCARLO BIFFI

Rosmarino è il gufetto che tutti vorremmo per amico e da tanti anni oramai i bambini di tutta la Sardegna seguono con passione le sue avventure...

Gufo Rosmarino è un racconto scritto e interpretato da Giancarlo Biffi attore e regista del cada die teatro e autore dell'omonimo libro, la narrazione ha una durata di circa mezz'ora e al termine, Giancarlo Biffi accompagna i bambini dentro le pagine del libro condividendo con loro pensieri e riflessioni.

Ci sono giorni in cui bisogna fare delle scelte e come per incanto da quel dì, quel che era non sarà più.

Per un rapace è normale cacciare una preda ma non per Gufo Rosmarino e i suoi due fratellini. Partiti per cacciare finiscono per essere presi, in particolare Rosmarino che cede senza porre alcun ostacolo all'affetto di Durke, una dolce leprotta. Il suo caro amico, Corteccia il pipistrello, tenta di spiegargli che "non fa!" ma l'amore è cieco e soprattutto sordo, e dagli incontri con creature tanto diverse nascono nuove amicizie, belle e tenere come le carezze dell'aurora nelle sfumature dei cieli del primo mattino.

Gufo Rosmarino è anche un libro pubblicato dalle edizioni Segnavia di Sassari, le illustrazioni sono di Valeria Valenza.

Nella stessa collana:

Gufo Rosmarino; Rosmarino e corteccia il pipistrello; Rosmarino ma tu mi vuoi?; Rosmarino e il frigorifero che parla; Rosmarino nel bosco delle ciliegie gnam gnam;

GENERE: teatro d'attore

dedicato a un pubblico che va dai 4 anni ai 99 anni, massimo 70 spettatori

DURATA: 30 minuti

link a video, foto e altri materiali:

<http://www.cadadieteatro.com/2015/10/07/rosmarino-a-caccia-grossa/>



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

TEATRO TRAGODIA

IL TESORO DELLA FATTORIA

Testo, Scena e Regia VIRGINIA GARAU
Musiche Originali: PAOLO CONGIA

Approda un galeone in Sardegna al comando del quale due piratesse pasticcone, Pira e Tessa col pappagallo Piuma. Trovano una mappa che indica l'ubicazione di un prezioso tesoro, beh le due piratesse e il loro pappagallo, come è ovvio che sia, vanno alla scoperta del tesoro! Naturalmente loro credono di trovare un forziere colmo di dobloni d'oro e diademi preziosi, ma non sarà così!! Quella che credono sia una mappa del tesoro è in effetti la pubblicità delle sei fattorie didattiche presenti nel territorio del GAL MARMILLA e il tesoro è rappresentato da un cesto pieno di cibo genuino:

"....Questo è un cesto di verdure del nostro orto biologico, dove in estate si possono gustare frutta e verdure fresche e saporite. Nella nostra fattoria didattica, come pure nelle altre che avete visitato, giovani e non potranno provare per un'intera giornata le emozioni della vita agreste, dalla lavorazione dei campi, alla lavorazione del pane, il miele e anche alla cura degli animali."

EVVIVA il buon cibo e la vita all'aria aperta!!!



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

ASMED BIANCA E ROSSA

Regia, canzoni e costumi: SENIO G. B. DATTENA

Coreografia: CRISTINA LOCCI

Interpreti: MATTEO CORSO, SENIO G.B. DATTENA, CRISTINA LOCCI,
LUANA MAODDI, RACHELE MONTIS

Realizzazione costumi: CINZIA MORO, UWE ENDLER, gli allievi dell'Istituto
Professionale per i Servizi Sociali S. Pertini (Cagliari)

Musica: DANIELE LEDDA

Per le canzoni originali:

Chitarra: MAURO LACONI

Pianoforte e violoncello: MARCO CAREDDA

Voce: ELISA ZEDDA

Direzione artistica: MASSIMILIANO LEONI

“Bianca e Rossa” è la liberissima interpretazione de “L’amore delle tre melagrane”, una fiaba popolare dell’ottocento italiano. In questa storia ci sono tutti gli ingredienti della fiaba: le magie, i conflitti, le trasformazioni e, naturalmente, l’amore. Come in tutte le fiabe il buon protagonista, questa volta un principe, riuscirà a sconfiggere il male e quindi a salvare se stesso e, forse, il mondo. Come accade nelle storie più belle, l’ostacolo che si para davanti al nostro protagonista è solo un ulteriore passo verso la crescita e il superarlo segna una tappa decisiva rispetto al suo percorso di maturazione coronato da un immancabile lieto fine. In scena tre danzatori e un attore che interpretano i numerosi personaggi della fiaba. Ideale per accompagnare serate ed eventi speciali con eleganza ed originalità.



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

NANDO E MAILA

SCONCERTO D'AMORE

LE ACROBAZIE MUSICALI DI UNA COPPIA IN DIS-ACCORDO

Di e con: FERDINANDO D'ANDRIA e MAILA SPARAPANI

Collaborazione artistica: MARTA DALLA VIA, CARLO BOSO

Disegno luci e audio: FEDERICO CIBIN

Scenografie: FERDINANDO D'ANDRIA, STUDIO SOSSAI

Messa in scena: LUCA DOMENICALI

Adattamento internazionale: ADRIAN SCHVARZSTEIN

Sostenuto da: MIBAC e FESTIVAL MIRABILIA

Durata: 60 minuti

Adatto a: Tout Public (tutte le età)

Tecniche di circo: Giocoleria, Trapezio, Tessuti Aerei

Strumenti musicali utilizzati: Pianoforte, Contrabbasso, Percussioni, Violomba, Tromba, Arpa, Chitarra Elettrica, Campane, Violoncello, Fisarmonica, Bombardino

Produzione: Compagnia Nando e Maila

"Spesso le cose più interessanti sono le più folli" F. Fellini

Un concerto-spettacolo innovativo, che porta in scena una storia d'amore travagliata, nella quale ognuno di noi può riconoscersi, attraverso l'ironia e le "Acrobazie Musicali" di una coppia in disaccordo. Sconcerto d'amore è un concerto-spettacolo comico con acrobazie aeree, giocolerie musicali e prodezze sonore. Nando e Maila hanno fatto una scommessa: giocare ai musicisti dell'impossibile trasformando la struttura autoportante, dove sono appesi il trapezio e i tessuti aerei, in un'imprevedibile orchestra di strumenti. I pali della struttura diventano batteria, contrabbasso, violoncello, arpa e campane che insieme a strumenti come tromba, bombardino, fisarmonica, violino e chitarra elettrica, creano un'atmosfera magica definendo un insolito mondo sonoro. Nando e Maila interpretano una coppia di artisti: musicista eclettico lui e attrice-acrobata lei, eternamente in disaccordo sul palcoscenico come nella vita. Dunque... come fare per spezzare la monotonia di coppia quando il pentagramma, seppur ricco di variazioni sul tema, si riduce sempre alla stessa solfa? Cogli la prima mela! Inaspettatamente, ai due attori se ne aggiunge un altro, uno spettatore inconsapevole, l'oggetto del desiderio per Maila. Un concerto-commedia all'italiana, dove si passa dal rock alla musica pop suonata a testa in giù dai tessuti aerei, fino a toccare arie d'opera e musica classica, che condurrà il pubblico in un crescendo di emozioni. Ogni dissonanza si risolverà in piacevole armonia, con un poetico "happy ending" sul trapezio.



TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno

SOSTA PALMIZI COL NASO ALL'INSU'

da un'idea di GIORGIO ROSSI

una produzione ASSOCIAZIONE SOSTA PALMIZI

una creazione di GIORGIO ROSSI, ELISA CANESSA, FEDERICO DIMITRI e
FRANCESCO MANENTI

Percorso drammaturgico NADIA TERRANOVA

interpreti ELISA CANESSA, FEDERICO DIMITRI e FRANCESCO MANENTI

costumi ROBERTA VACCHETTA

illustrazioni e scenografie FRANCESCO MANENTI

durata 50 minuti – età dai 4 anni

Siamo a Kronos, un luogo senza tempo dove lavorano tre bizzarri figure in camice medico. Precisione, efficienza, natalità: qui si decide il destino di ogni nascituro, qui lo si spedisce ai futuri genitori secondo rigide, imperscrutabili regole che nessuno, fin dai tempi di Adamo ed Eva, ha mai messo in discussione. Finché un giorno un futuro bambino si ribella: proprio non gli va che qualcuno decida per lui. Vuole scegliere da solo. Ma non si possono scegliere i propri genitori. O forse sì... Nel corso dello spettacolo vengono mostrati, raccontati e danzati diversi tipi di mamme e papà: buffi, giocosi, teneri ma anche arrabbiati, nervosi, assenti. Infinito è il catalogo dei candidati, e infinite le sfumature che ciascuno di loro nasconde, perché dietro le apparenze c'è sempre qualcosa di inaspettato. Su chi cadrà la scelta? Col naso all'insù è un libero gioco in cui le emozioni e i comportamenti diventano spunto per la creazione di un momento spettacolare tra parola, danze, clownerie e musica. È un inno al potere dell'immaginazione e della libertà. Un'occasione per divertire, stupire, e delicatamente far riflettere.

Nota degli autori:

“La nostra prima ispirazione viene dal Catalogo dei genitori, un libro di Claude Ponti in cui i bambini possono osservare un'esilarante carrellata di tipologie di genitori fantastici e surreali. Altre letture fondamentali sono state gli scritti di Jorge Luis Borges e Stefano Benni, in cui animali immaginifici popolano mondi paralleli e la fantasia non ha confini. Ma non sono forse anche le mamme e i papà, per i loro bambini, degli esseri straordinari, meravigliosi, irresistibili e buffi? Questi esseri che li hanno procreati sono il loro riflesso, tutto da scoprire ed immaginare. Saranno loro che li accompagneranno nella loro formazione e per tutta la vita.

L'amore che lega un genitore al proprio figlio è per sempre. Ed è l'amore più bello... ma anche quello più complicato! Col naso all'insù è il pretesto per giocare con leggerezza proprio su questo; dare libero sfogo alla fantasia e creare genitori bizzarri, stupefacenti, terribili e magici. Genitori albero e genitori tascabili. Affascinanti e impossibili. Per poi scoprire, alla fine, che un po' di magia i nostri genitori ce l'hanno davvero. Basta solo saperla riconoscere...

L'ispirazione più profonda che riconosciamo come autori per la creazione dello spettacolo è quello di essere stati figli, ancora prima di genitori perché come scriveva Antoine De Saint-Exupéry ne *Il Piccolo Principe* : “Dedicherò questo libro a Tutti i grandi che sono stati bambini una volta. (Ma pochi di essi se ne ricordano)”

TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno

I linguaggi scenici dello spettacolo:

Col naso all'insù utilizza il linguaggio del corpo, della parola, del disegno, della musica, della danza e di altre forme di espressione scenica. Per immergersi fino alla punta dei capelli in questa avventura dalle molteplici facce e dar vita a questi esseri fantasmagorici chiamati genitori. Il teatro diventa allora uno zoom sulla vita che con strane lenti deforma la realtà per poi ricrearla. Un aspetto altresì molto importante sarà la povertà di mezzi tecnologici. Gli artisti punteranno sulla semplicità dei corpi, sulla loro abilità e le loro infinite possibilità creative. Questo, come contrapposizione a questa nostra epoca di eccesso tecnologico che tende a fermare ogni muscolo, anche quello dell'immaginazione. Ecco perché lo spettacolo ha come obiettivo quello di riattivare la voglia nei bambini di giocare tra loro nello spazio e nel tempo senza protesi elettroniche.



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

TEATRO GIOCO VITA

teatro stabile di innovazione

PICCOLO ASMODOEO

DA LILLA ASMODEUS DI ULF STARK

con TIZIANO FERRARI

adattamento teatrale NICOLA LUSUARDI, FABRIZIO MONTECCHI

regia e scene FABRIZIO MONTECCHI

disegni NICOLETTA GARIONI

musiche MICHELE FEDRIGOTTI

sagome NICOLETTA GARIONI, FEDERICA FERRARI

luci e fonica DAVIDE RIGODANZA

realizzazione scene SERGIO BERNASANI

realizzazione costumi TANIA FEDELI

traduzione dallo svedese HELENA TIRÉN

musiche eseguite da GIACOMO CELLA (fagotto); LELLO NARCISI (flauto);

Le Cameriste Ambrosiane: VALENTINA FAVOTTO, GEMMA LONGONI (violini),

CLAUDIA BRANCACCIO (viola), MARIJA DRINCIC (violoncello),

MARTINA MILZONI (contrabbasso); MICHELE FEDRIGOTTI (piano e tastiere)

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, trop- po buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Così Asmodeo viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra con una missione: "Dovrai convincere, entro questa sera, almeno una persona a darmi la sua anima!" gli dice il padre "Solo così dimostrerai di essere mio figlio".

Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, Asmodeo inizia con timore, ma anche curiosità, il suo strampa- lato viaggio sulla terra. Da quel momento Asmodeo si trova coinvolto in una girandola d'incontri di ogni tipo: una mucca, un prete, un maestro di scuola, un gregge di pecore, un gruppo di bambini, un panettiere. A ognuno di loro, con grande semplicità, Asmodeo ripete quanto insegnato dal padre: "Io posso offrirti qualunque cosa. Basta che tu mi prometti di dare via la tua anima". Alla fine del- la sconvolgente giornata però, Asmodeo, incompreso, dileggiato, quando non addirittura maltrattato, si convince che non riuscirà mai in un compito che non sente per niente suo. Ed è in quel momento di grande solitudine e tristezza che incontra Kristina...

Piccolo Asmodeo è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con deli- cata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefisto- fele alla ricerca del suo Faust.

Quello che ho capito è che ai bambini interessa che si parli di cose serie, di temi importanti. Magari con leggerezza, o ironia, o con comicità ma di cose serie.

Piccolo Asmodeo è una storia così. Che fa ridere, pensare e forse anche com- muovere. Fabrizio Montecchi.

TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

LA BOTTE E IL CILINDRO RICCIOLI D'ORO E I TRE ORSI

di CONSUELO PITTALIS - regia PIER PAOLO CONCONI
con CONSUELO PITTALIS, STEFANO CHESSA, LUISELLA CONTI, NADIA IMPERIO.

musiche originali di MARIO CHESSA

Scene, costumi, maschere FABIO LOI e MATTEO CARDIA.

disegno luci PAOLO PALITTA - scenotecnica e fonica MICHELE GRANDI

allestimento PROGETTO PALCO

La trama

Una bambina curiosa e un po' impertinente, trovata nel bosco una deliziosa casetta, decide di entrarvi...

La casetta appartiene a tre Orsi: uno minuscolo, uno grande ed uno grandissimo, usciti per una passeggiata nel bosco in attesa che la colazione si raffreddi.

Cosa fa Riccioli d'oro? Senza chiedere il permesso mangia la loro zuppa, si siede sulle loro sedie e addirittura si mette a dormire nei loro letti! E mentre Riccioli d'oro dorme, i tre orsi rientrano a casa...e allora, cosa succederà?

La messa in scena

Riccioli d'oro è una storia molto antica.

Viene dalla Scozia ed è una delle più popolari fiabe di lingua inglese. Riccioli d'oro è una fiaba semplice con una struttura ripetitiva che ben si adatta ad essere raccontata, in maniera giocosa e divertente, ai più piccini. Ancora una volta un bosco. Ancora una volta una bambina che si perde nel bosco... Dopo il grande successo di Cappuccetto Rosso, la Botte e il Cilindro presenta un'altra fiaba senza tempo dedicata ai più piccoli, per restituire loro la gioia delle fiabe classiche raccontate con quel tocco di invenzione e fantasia che la compagnia da sempre mette nei suoi lavori. Il testo è stato rielaborato a partire dalla versione popolare più conosciuta, senza però tralasciare un approfondito studio sulle origini della fiaba e con spunti originali ispirati alla trattazione di questa storia da parte di Bruno Bettelheim e dalla visione "sarcastica" di Roald Dahl.



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

TEATRO ACTORES ALIDOS E SENTITE QUESTA STORIA

regia di VALERIA PILIA
con VALERIA PILIA, DREH BUSU

Babbo Natale ha velleità canore e conosce tante canzoncine natalizie, ma è indaffarato col suo assistente Pasticciotto (che ne combina di tutti i colori) ai preparativi per la partenza: devono consegnare i doni e le letterine sono tante; nel farlo però raccontano belle storie legate al Natale, storie di freddo, di renne, di doni portati al Bambino appena nato, di una pecorella nera persa nella notte, di santi nel deserto, di un piccolo abete premiato per il suo altruismo, di un dolce uccellino con l'ala spezzata, di un Natale povero e triste che diventa meraviglioso in compagnia di un amico. E invece di lavorare Babbo Natale canta e Pasticciotto pasticcia!!!!

Spettacolo di Natale per infanzia e primarie e/o famiglie. Durata 50 minuti



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemila ventuno

TEATRO ACTORES ALIDOS BUON VIAGGIO

regia di VALERIA PILIA

con ROBERTA LOCCI, VALERIA PILIA, MICHELA COGOTTI VALERA

costumi TEATRO ACTORES ALIDOS

Tre omini beckettiani sono alle prese con un viaggio che non vuole mai iniziare. Tutto prende il via da una valigia abbandonata: cosa contiene? Di tutto e di più... e tanto basta per far nascere incredibili situazioni che portano i personaggi a stupirsi, adirarsi, sbalordirsi, commuoversi e soprattutto sognare.

Questi tre indefinibili personaggi si trovano loro malgrado a rincorrersi nell'assurdo, a viaggiare tra il grottesco e surreale, in bilico tra realtà e fantastico; seguono desideri, acchiappano sogni, inciampano sul quotidiano attraversati da emozioni e stati d'animo umani tra i più diversi.

In "Buon Viaggio" non ci si esprime a parole, ma solo con suoni inarticolati; a farla da padrone è infatti il linguaggio del corpo che, con le sue azioni e con un pizzico di clownerie, sa essere estremamente espressivo e comunicativo.

"Buon Viaggio" è un sogno ad occhi aperti su alcuni momenti del vivere quotidiano che coinvolge teneramente grandi e piccini; è uno spettacolo appassionante ed emozionante nel suo essere dolce e gradevole, dove certo l'ironia e il divertimento non si fanno attendere.

Età consigliata: famiglie; adatto anche ai bambini dai 3 anni in poi.

Tecniche usate: teatro d'attore, espressività psicofisica, clownerie

Durata: 50 minuti.



TEATRO RACCAZZI



T&M
duemilaventuno

COMPAGNIA ACCADEMIA PERDUTA IL GATTO CON GLI STIVALI

con MAURIZIO CASALI, MARIOLINA COPPOLA
musiche originali di CARLO CIALDI CAPELLI
scene di MAURIZIO CASALI, MARIOLINA COPPOLA
regia di CLAUDIO CASADIO

Com'è il profumo del pane appena sfornato? Buono! Il profumo e anche il pane! Come si fa il pane ce lo spiega un mugnaio, perché è nel suo mulino che si produce la farina per fare il pane ed è in un mulino che prende il via la fiaba del Gatto con gli stivali.

La storia è nota: un mugnaio, ormai vecchio, decide di lasciare mulino e asino ai due figli maggiori, e al più piccolo, non avendo altro, lascia il gatto che si rivelerà subito un gatto molto speciale perché capisce, parla e ragiona. Eccome se ragiona! Chiede subito al suo padroncino un sacco di farina vuoto - beh, al mulino ce ne sono tanti! - e un paio di stivali. Per farne cosa? Il giovane mugnaio decide di fidarsi del gatto e si ritroverà proprietario di un castello e sposo di una principessa!

Su una pedana inclinata che all'inizio è un mulino con pale a vento, e successivamente castello, campi coltivati, giardini fioriti, si aprono piccole botole che svelano paesaggi inattesi: tane e altre trappole per la cattura di conigli e fagiani, specchi d'acqua in cui si getta una lenza per la pesca di carpe giganti, succulenta cacciagione che sarà dono per il Re da parte del Gatto con gli Stivali e del suo ignaro padroncino.

I due artisti in scena, alternando i ruoli di attori, narratori e animatori, rappresentano la storia in modo dolce e delicato, con semplicità, efficacia e situazioni comiche, punteggiate di piccole gag e momenti di stupore. Sono, infatti, moltissime le piccole e grandi magie che si alternano sulla scena: il gatto, la colomba bianca, la carpa e il delicato fenicottero rosa sembrano vivere di vita propria grazie alla particolare tecnica di realizzazione e animazione; la scena si trasforma continuamente rivelando il forno acceso in cui il pane cuoce lentamente, il fiume in cui il protagonista cade e fa il bagno, lo stagno nel giardino della principessa che si fa specchio per gli sguardi dei due innamorati, delicate piogge di petali di fiore e, naturalmente, il terribile orco signore del castello, che si rivela in modo sorprendente ed emozionante.

Questa fiaba classica, nata nel 1500 napoletano del Basile e riproposta in diverse versioni anche di Perrault e dei Fratelli Grimm, è giunta fino a noi senza mai sbiadire il proprio forte ascendente sull'immaginario dei bambini di tutto il mondo. Si tratta infatti non solamente di un racconto picaresco in cui un giovane sfortunato la spunta sui ricchi e i potenti, ma di una vicenda che suggerisce come la parte animale e istintiva che alberga in ognuno di noi abbia il potere di stupire, di emergere nei momenti di difficoltà e infine di cambiare il corso della vita.

Nello spettacolo, particolarmente indovinato è, inoltre, il rapporto di amicizia fra il protagonista e il suo fidato amico animale: tale relazione di intimità e fiducia profonda è rappresentata in modo vivido, tenero e gentile, perché davvero chi abbia la fortuna di entrare in confidenza con un animale vive una condizione privilegiata che dona maggior sicurezza verso se stessi e un atteggiamento più positivo verso il mondo circostante.

In questo spettacolo pensato per tutti i bambini, anche per i più piccoli, i magnifici oggetti di scena di Marcello Chiarenza sono co-protagonisti di un lavoro in cui gli artisti - accompagnati da musiche completamente originali – narrano una storia e interpretano un testo in cui si rincorrono poesia e stupore

TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno

TEATRO DEL PICCIONE POLLICINO

con SIMONA GAMBARO e PAOLO PIANO

regia e drammaturgia MANUELA CAPECE e DAVIDE DORO

luci e fonica SIMONA PANELLA e COSIMO FRANCAVILLA

scene e costumi TEATRO DEL PICCIONE/COMPAGNIA RODISIO

produzione FONDAZIONE LUZZATI - TEATRO DELLA TOSSE

e TEATRO DEL PICCIONE

La fame di una casa troppo stretta, il buio del bosco, l'odore dell'orco, l'intuito della fuga. La felicità del ritorno a casa e un tesoro conquistato. Pollicino è un invito a diventare grandi senza paura. O meglio, a dar voce a quella paurasana in ogni distacco e necessaria a farsi forti sulle proprie gambe, a trovare la strada nei momenti in cui tutto sembra troppo difficile. E così imparare la fiducia di potercela fare.

La fiaba racconta, e noi la lasciamo parlare. La fiaba dice con parole elementari, tagliate con l'accetta di un boscaiolo, riflesse nella lama di un coltello. La fiaba non ha dubbi, tesse i suoi destini perché ciascuno a suo modo possa riconoscersi. E questo è Pollicino: la fiaba nella sua verità.

Uno spettacolo che nulla aggiunge e nulla toglie alla fiaba classica, perché crede nella sua intrinseca forza. E invita i suoi spettatori nel viaggio del teatro che, attraversando i luoghi della storia, si fa metafora concreta del viaggio di crescita: così i piccoli spettatori diventano tanti pollicini, sperimentano la paura, la gioia e tutto quello che c'è nel mezzo, per uscire infine fortificati perché, proprio come l'eroe narrato, hanno raggiunto un sorprendente meraviglioso lieto fine. Nello spazio protetto del teatro e del racconto si può fare esperienza di emozioni potenti e scoprirsi forti di ciò: è questa prova il tesoro conquistato che ci dice come nella vita ci si possa trovare di fronte a paure grandi e angosciose e riuscire ad affrontarle, pur sentendosi piccoli e ultimi come Pollicino. Perché, citando G.K.Chesterton, le fiabe non insegnano ai bambini che gli orchi esistono, quello lo sanno già, le fiabe insegnano ai bambini che gli orchi si possono sconfiggere.

Sulla scena, pennellate caravaggesche di buio e luce definiscono lo spazio e dipingono i personaggi: contrasti netti di chiaroscuri e una crudezza fedele all'onestà del racconto e al suo mistero.

Lo spettacolo è rivolto a bambini e bambine a partire dai 6 anni.



TEATRO RACAZZI



T&M
duemilaventuno

CADA DIE TEATRO TRE BOTTONI E LA CASA CON LE RUOTE

liberamente tratto dal racconto "La casa di Tre Bottoni" di GIANNI RODARI

con FRANCESCA PANI e LARA FARCI

scenografie e costumi di FRANCESCA PANI

luci di GIOVANNI SCHIRRU

suono MATTEO SANNA

musiche originali di MAURO MOU e MATTEO SANNA

filastrocche di ANDREA SERRA

messinscena e regia di MAURO MOU

La nostra storia racconta di una casa, una casa un po' speciale: la casa di Tre Bottoni. Tre Bottoni è un falegname costretto ad andare via dalla propria città, perché nessuno compra più i mobili che lui realizza con tanta cura; quindi con chiodi e martello si costruisce una piccola casa con le ruote, che può portare in giro per il mondo. Una casa su misura, senza eccessi, ma capace di accogliere tutte le persone che chiedono aiuto e ospitalità. È una casa aperta a tutti, ma proprio a tutti, dai più bisognosi fino a sua maestà il Re, con il suo cavallo. Un lavoro rivolto ai più piccoli dedicato all'accoglienza. In un momento in cui si alzano barriere e ci si chiude dentro le nostre case-fortezza, dove c'è tutto il necessario per stare bene e tranquilli da soli, vogliamo raccontarvi di un luogo capace di accogliere tutti in cui ci si possa rannicchiare e sognare. Una casa abitata non ha più solo una dimensione fisica e geometrica, ma è soprattutto luogo delle emozioni e dei legami, luogo attraverso cui è possibile sentirsi "abitanti del mondo", della città, di se stessi, parte di un sistema più grande, che è possibile portare sempre con se.

FASCIA D'ETÀ: tutte le classi della scuola dell'infanzia e classi prime e seconde della primaria



TEATRO RAGAZZI



T&M
duemilaventuno